

FLAVIO BARONI architetto

Via Carlo Bagni 7 - 44100 FERRARA

Assessore Raffaele Atti

p.c. Consigliere Alex De Anna

Ferrara 22.12.2005

Ci è parso doveroso, arrivati a questo punto, farLe pervenire la registrazione dell'assemblea e la nostra riflessione sullo svolgimento dell'intera vicenda. Un ascolto, privo del coinvolgimento dovuto alla contemporaneità dello svolgimento, riteniamo possa agevolare una valutazione "del tutto" con maggiore obiettività

Che la proposta da noi formulata incontrasse difficoltà di accoglimento era scontato e illusioni al riguardo non ci sono mai state in quanto i presupposti erano estremamente chiari:

- disinteresse del primo cittadino che non ha mai avuto un minuto di tempo in tre anni per conoscere di persona chi aveva avuto tanto ardire
- tempi di gestazione per una decisione né onerosa né impegnativa
- informazioni all'inizio del 2005 da Bologna indicanti nella Circoscrizione lo scoglio insuperabile

tanto è vero che per chiudere la vicenda si era chiesto a più riprese un NO non motivato.

Per agevolare ulteriormente l'Amministrazione ad esprimersi liberamente si era consegnata a mano una lettera (allegato 1) alla presidente della Circoscrizione, immediatamente dopo la seduta del Consiglio di Circoscrizione del 17.03.2005, da leggere prima della votazione del Consiglio in cui si diceva chiaramente che se anche un solo consigliere fosse stato dissenziente - nel rispetto delle minoranze - avremmo ritirato la proposta.

Non si capisce quindi la necessità di inventarsi una riunione di condominio, perché di questo si tratta, in quanto quegli edifici ed anche altri, i cui abitanti sono stati chiamati, fanno parte del condominio "Nuova via Bologna".

Se vogliamo burlarci di quelli che i cattolici chiamano: " poveri di spirito ..." lo si faccia pure, ma dire che c'è stato un processo di partecipazione è un'offesa verso chi ha un minimo di intelligenza.

La partecipazione è una cosa seria ed io lo posso ben dire in quanto tra le mie frequentazioni ci sono Giancarlo De Carlo e Carlo Doglio precursori di questo modo di fare urbanistica e pianificazione con la GENTE. Con Carlo Doglio il rapporto è stato costante e continuo fino alla sua scomparsa; la stima e l'affetto è stato reciproco. A riprova di questo stretto rapporto c'è l'ospitalità nella sua casa data a Giuliano negli anni di studio alla facoltà di Biotechnologia di Bologna.

Che l'incontro della serata 11.10.2005 fosse una cosa diversa dalla partecipazione lo si è capito subito, ma che si dovesse trasformare in una imboscata per gli amici miei (arch. Raffaele Mazzanti, arch. Giuseppe Pavani e dott. Severino Ghini) non era stato minimamente ipotizzato; anziché avere un civico confronto si sono trovati ad affrontare una muta latrante.

I documenti attestano chiaramente la volontà da parte della presidente della Circoscrizione di promuovere il dissenso:

- affissione, il sabato precedente, sulle porte vetrate prospicienti l'area dei votanti, di un dattiloscritto (allegato 2) in cui si dice : "*..... ho avuto un colloquio telefonico con la Presidente della Circoscrizione. Mi è stato assicurato che l'accettazione dei residenti è elemento essenziale per l'approvazione del progetto Chi è impossibilitato a partecipare può comunque comunicare il proprio dissenso con una semplice lettera*" se poi si aggiunge che il no significa volerlo localizzare in altro luogo (a esempio nel parco) è come fare tredici al totocalcio avendo letto in anticipo il giornale del lunedì successivo.
- omissione, da parte della presidente della Circoscrizione nella sua introduzione alla serata, dei legami tra l'Amministrazione e la struttura: presenza all'interno del consiglio di amministrazione della costituenda Fondazione Juliano di una rappresentanza dell'Amministrazione e la concessione da parte della stessa di un diritto di superficie di 99 anni, il che significa che alla scadenza il bene entrerebbe a pieno titolo nel patrimonio del Comune.
- incomprensione tra il primo cittadino del centro e il primo cittadino della periferia. Ci si chiede quale significato abbiano per la presidente di Circoscrizione gli editoriali della PIAZZA MUNICIPALE a firma del sindaco. Si parla con chiarezza di cultura nella città: "*... buoni contenuti culturali e sociali che siano occasione di arricchimento e crescita individuale, opportunità di svago e di incontri in un clima di festa e socialità. si pensi cosa si potrebbe organizzare se solo si attivasse una sinergia positiva pubblico/privato....*" (n. 3/2001 pag. 5) e delle piazze: "*..... come luoghi di socialità in una città da vivere con piacere e in sicurezza. Un'attenzione particolare vogliamo riservare, infine, alle piazze delle periferie. Che spesso non sono nemmeno vissute come tali perché del tutto prive di qualsiasi arredo e cura.... le piazze sono prima di tutto luoghi di incontro e di scambio fra le persone. Se riusciremo a far rivivere anche le piazze delle periferie avremmo fornito una occasione in più di socializzazione anche ai cittadini che non hanno il privilegio di abitare nel centro storico.*" (n. 4/2001 pag. 3)
- visto il risultato e il rispetto delle consegne ecco il premio: l'asfaltatura dopo una quarantina di giorni della via Bagni (strada privata di uso pubblico).

E' triste vedere come una proposta nata e vissuta fino a questo momento priva di contaminazioni partitiche (tanto è vero, e qui ci arroghiamo il diritto di prima genitura: allorquando nell'incontro presieduto dal vicesindaco Tagliani, che precedeva di pochi mesi le elezioni amministrative, dichiarammo di voler lasciare la decisione alla nuova giunta al fine di eliminare qualsiasi strumentalizzazione politica) sia stata squallidamente utilizzata, nonostante il dramma che la sottende, per finalità di carriera politica da parte della presidente della Circoscrizione, con un incredibile risultato: la nostra pubblica lapidazione

L'umana intelligenza ha la consapevolezza che il risultato di una vicenda possa essere anche negativo, ma sicuramente, nell'analisi del percorso, non è possibile esimersi dall'identificarsi nelle parole del POETA " ; e 'l modo ancor m'offende.".

Cordialmente arch. Flavio Baroni

